

## TAXI, BITTARELLI: «STRUTTURA TARIFFARIA È VERA E PROPRIA FESSERIA»

OMR0000 4 POL TXT Omniroma-TAXI, BITTARELLI: «STRUTTURA TARIFFARIA È VERA E PROPRIA FESSERIA» (OMNIROMA) Roma, 10 lug - «La questione delle tariffe taxi è stata posta male sin dall'inizio e noi di Uritaxi lo avevamo prontamente segnalato. Abbiamo cercato di recuperare la situazione, suggerendo alcuni correttivi e grazie alla mediazione del sindaco Alemanno avevamo raggiunto un accordo condiviso da tutti. Ma rimane il fatto che, nonostante sia stata parzialmente accolta la limatura da noi richiesta sul costo per i primi 5 chilometri di percorso, passando dai 1,52 euro iniziali a 1,42, la struttura tariffaria è comunque nata male e rischieremo di farci prendere in giro da tutto il mondo, quando si renderanno conto di ciò che noi andiamo dicendo da sempre: con l'adozione della nuova struttura tariffaria, Roma sarà l'unica città in cui il tassametro funzionerà all'incontrario: correrà molto all'inizio e rallenterà nelle corse più lunghe. Esattamente l'opposto di come funziona in tutte le altre città del mondo. Insomma, una vera e propria fesseria». Lo dichiara, in una nota, Lorenzo Bittarelli, presidente nazionale Uritaxi. «In ogni città, comprese quelle del terzo mondo - prosegue la nota - il taxi costa poco all'interno dei centri urbani e di più per le corse extraurbane perché si presuppone che nelle corse lunghe, il più delle volte, il taxi debba rientrare a vuoto verso il centro della città per poter riaffittare. Se si vuole evitare che il tassista, dopo una lunga attesa faccia una corsa irrisoria, invece di incrementare a dismisura il costo della percorrenza, la soluzione più corretta è quella di adottare la cosiddetta 'corsa minima'. Ciò vuol dire che il tassametro parte con uno scatto iniziale più alto - che per esempio per Roma potrebbe essere 6-8 euro - per rimanere inchiodato a quella cifra finché non ha maturato con il percorso l'importo iniziale. Poi continua a funzionare normalmente, a seconda della tariffazione stabilita. Questo è l'unico modo, per risolvere il problema del tassista sulle corse brevi senza penalizzare tutte le altre corse, come avverrà a Roma se sarà introdotta la nuova tariffa. Infatti, passando da 0,92 a 1,42 si incrementa del 65% il costo di percorrenza dei primi 5 Km. Ma tale è inevitabile che tale incremento andrà a gravare, anche se in misura proporzionale, in tutte le altre corse. In una corsa di 10 km, ad esempio, il 65% di aumento stabilito per i primi 5 chilometri, si ripercuoterà anche nei secondi 5 chilometri. Nella misura del 50% naturalmente, se la matematica non è un'opinione. Pertanto, l'incremento sulla ipotetica corsa di 10 chilometri, dovuto all'aumento del costo dei primi 5 chilometri, sarebbe del 32,5%. E noi abbiamo sempre detto di non voler spennare i nostri clienti, ma avevamo semplicemente chiesto un aggiornamento della tariffa, che è ferma ormai da tre anni, all'incremento dei costi di gestione della nostra attività. E poi, se passasse la nuova proposta rimarrebbe irrisolto anche il problema scandaloso delle due diverse tariffe per lo stesso percorso, tra i taxi di Roma e di Fiumicino che partendo dall'aeroporto verso le Mura Aureliane, costerebbero 45 euro più i bagagli i primi, e 60 euro i secondi, mentre i tassisti di Fiumicino e lo stesso sindaco Canapini erano disposti ad abbassare la loro tariffa a 48 euro in cambio delle corse cosiddette brevi. Ma le loro richieste, purtroppo, non sono state accolte. Insomma, ci siamo trovati in mezzo a un vero proprio pasticcio. Ed è normale che con una situazione così surreale, l'opposizione in consiglio comunale ci abbia giocato a palla, e continuerà a giocarci, facendo a gara nel proporre emendamenti al ribasso, attraverso ridicole e demagogiche scontistiche di varia natura. Tant'è che nella seduta del 6 luglio scorso, un consigliere nel suo intervento ha evidenziato quanto stavamo scendendo nel ridicolo attraverso una battuta: 'Se andiamo avanti di questi passi, la prossima volta che prenderò il taxi, invece di pagare, mi farò dare direttamente il resto dal tassista. Ma il colmo dei colmi si è raggiunto con l'approvazione dell'emendamento che prevede l'obbligo di introdurre nei taxi un dispositivo collegato al tassametro per il rilascio di una ricevuta automatica, caldeggiato da Maurizio Berruti, consigliere comunale ex tassista. Oltre l'unicità della proposta, equivale a circa 8 milioni di euro di costo per la categoria. Riassumendo, se venisse definitivamente approvata la delibera in discussione in consiglio comunale, si otterrebbe il seguente risultato: per gli utenti, tassametro aumentato che funziona al contrario di come dovrebbe; mancata trasparenza per importi diversi per lo stesso percorso dall'aeroporto;

Per i tassisti: sconti vari gravanti sulle loro spalle; ulteriori aggravii per la sostituzione dei tassametri. Noi confidiamo nel lavoro del sindaco Alemanno e dell'assessore Marchi e siamo convinti che manterranno l'impegno di approvare il nuovo sistema tariffario entro il 31 ottobre 2010, ma riteniamo che attualmente l'unica soluzione percorribile per uscire da questa incredibile situazione, sia quella azzerare tutto e ripartire d'accapo. La nostra proposta è quella di ritirare la delibera e riaprire un serio tavolo tecnico di confronto, per riformulare e sottoporre all'approvazione del consiglio comunale, entro il 31 ottobre una nuova struttura tariffaria, che sia consona alle esigenze della categoria dei tassisti, ma anche equa e trasparente per tutti gli utilizzatori del servizio taxi». red 101533 lug 10

FINE DISPACCIO